



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 150

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

391^a seduta: mercoledì 10 ottobre 2017

Presidenza del vice presidente CONTE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
* CESARO, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo</i>	3
MONTEVECCHI (M5S)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia: GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IPi; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Cesaro.

I lavori hanno inizio alle ore 14,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-03285, presentata dalla senatrice Montevercchi e da altri senatori.

CESARO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Signor Presidente, la senatrice Montevercchi, unitamente ad altri colleghi senatori, ha richiesto al Ministero notizie in merito ad un dipinto trafugato nella chiesa di Nottoria di Norcia, danneggiata dal terremoto del 24 agosto 2016.

Vorrei previamente sottolineare, poiché a distanza di tempo non si ha più la percezione della febbrile attività che viene svolta dalle autorità e dai funzionari a seguito di un sisma, che già nelle prime ore successive al terremoto è stata applicata la direttiva del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 aprile 2015 «Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali». Questo comporta attività di messa in sicurezza dei beni mobili *in loco* con presidi che li preservino da agenti atmosferici dannosi o attraverso il loro spostamento in depositi temporanei, previa redazione dell'apposita «scheda di accompagnamento dei beni mobili rimossi» e/o della scheda del danno (C-BM). Tutte le attività descritte sono svolte dalle Unità di crisi UCCR-MiBAC.

Le unità operative «coordinamento tecnico degli interventi di messa in sicurezza» e «depositi temporanei e laboratorio di pronto intervento sui beni mobili» effettuano il monitoraggio dei beni culturali messi in sicurezza e/o spostati, mentre sugli altri beni e sul patrimonio culturale rimasto negli edifici danneggiati dal sisma la vigilanza resta in capo ai proprietari, alle Forze di polizia e a chi gestisce il territorio.

Al fine di evitare la movimentazione incontrollata e quindi la possibile perdita dei beni, secondo la previsione della direttiva sopra citata, lo spostamento del patrimonio culturale, anche presso depositi temporanei non gestiti dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (ad esempio presso i depositi diocesani), ma in possesso dei necessari re-

quisiti di sicurezza, può avvenire soltanto alla presenza di un tecnico del Dicastero stesso e di un carabiniere del comando TPC, previa compilazione di una scheda che riporta l'elenco e la descrizione del patrimonio spostato, il luogo di provenienza e il luogo di destinazione. Tale scheda, firmata anche dal responsabile del deposito temporaneo, viene trasmessa alla soprintendenza ABAP o archivistica e libraria e al nucleo TPC territorialmente competenti.

Anche in occasione del sisma del 24 agosto 2016, l'azione di sorveglianza delle opere d'arte mobili nei territori colpiti dal sisma e l'esercizio dei compiti di tutela della soprintendenza nella messa in sicurezza del patrimonio di opere mobili si sono svolti, e si svolgono ancor oggi, nel puntuale rispetto delle indicazioni impartite nella direttiva del Ministro, come quotidianamente documentato e comunicato nei mattinali del comando Carabinieri tutela patrimonio culturale, che vengono inviati alla Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio.

In effetti il mattinale del giorno 8 novembre 2016 riporta la notizia dell'asportazione illecita del dipinto olio su tela del secolo XVII, raffigurante il «Perdono di Assisi» di Jean Lhomme, dalla chiesa della Madonna di Loreto in Nottoria, frazione del Comune di Norcia.

Proprio nello specifico di tale informativa vorrei precisare quanto riferito dalla locale soprintendenza, secondo la quale la denuncia di sparizione era già stata presentata in data antecedente a quella dello stesso mattinale e quindi anche a quella in cui la notizia è trapelata su giornali e *social network*. Si è infatti ritenuto opportuno non comunicare immediatamente agli organi di stampa l'accaduto per permettere in forma riservata le necessarie verifiche del caso. Le ricerche e le indagini, ancora in corso e quindi sotto stretto e opportuno riserbo, sono condotte dalla autorità giudiziaria con l'ausilio delle forze dell'ordine.

Alle stesse forze dell'ordine, nelle rispettive competenze, è affidata l'attività di controllo anticrimine quale attività preventiva di furti e sciacallaggio. Notizie recenti fornite dal comando Carabinieri assicurano il proseguimento delle indagini anche su nuove piste investigative.

Mi riservo di informare questa Commissione non appena i Carabinieri del comando tutela patrimonio culturale ci aggiorneranno, rassicurando, nel contempo, gli onorevoli interroganti sul perdurante e attento lavoro che, sul territorio, proseguono i tecnici del Ministero e il nucleo dei Carabinieri territorialmente competente.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, mi ritengo soddisfatta.

PRESIDENTE. Rinvio lo svolgimento dell'altra interrogazione all'ordine del giorno ad altra seduta.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MONTEVECCHI, SERRA, GIARRUSSO, CASTALDI, DONNO, LUCIDI, MORONESE, PAGLINI, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, MORRA, CRIMI, AIROLA, SANTANGELO, ENDRIZZI. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* –

Premesso che:

si apprende da una nota dell'agenzia «Ansa» del 6 novembre 2016, dal titolo «Terremoto: sparito dipinto '600, indagini per furto», ripresa da diversi articoli di stampa, che nella chiesa di Nottoria di Norcia (Perugia), danneggiata dal terremoto, sarebbe scomparso un dipinto del '600;

il dipinto è il «Perdono di Assisi», realizzato nel 1631 dal francese Jean Lhomme, che lavorò per papa Urbano VIII;

i Carabinieri del Nucleo di tutela del patrimonio artistico indagano per furto, ma non escludono altre ipotesi, tra le quali che la tela sia stata spostata da qualcuno con l'intento di metterla in sicurezza, anche in previsione di nuove e forti scosse di terremoto;

considerato che un articolo de «il Fatto Quotidiano» del 6 novembre 2016 informa che a denunciare la scomparsa del dipinto sui *social* è stato il professor Alberto D'Atanasio, il quale ha spiegato che si tratta di un quadro dell'artista francese Jean Lhomme e che «ce ne sono solo due esemplari in tutto il mondo». A giudizio degli interroganti, per tale motivo, il gesto ignobile appare ancor più deplorabile, considerando il valore dell'opera e il danno cagionato alla comunità derubata;

considerato inoltre che, a parere degli interroganti:

l'ipotesi dello spostamento del dipinto al fine della messa in sicurezza dello stesso appare improbabile, anche se auspicata;

vista la grave situazione in cui versano le zone colpite dal sisma, in alcuni casi difficilmente sorvegliabili, non appare remoto il rischio che si verifichino ulteriori fenomeni di sciacallaggio a danno del patrimonio culturale della zona recentemente colpita dal sisma;

considerato infine che il comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, istituito nel 1969, è inserito funzionalmente nell'ambito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo quale ufficio di diretta collaborazione del Ministro, svolge compiti concernenti la sicurezza e la salvaguardia del patrimonio culturale nazionale attraverso la prevenzione e la repressione delle violazioni alla legislazione di tutela dei beni culturali e paesaggistici,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda attivare, o abbia attivato, affinché sia rintracciato il dipinto trafugato nella chiesa di Nottoria di Norcia e sia scongiurato il rischio che

altri beni mobili di pregio storico e artistico presenti nelle regioni colpite dai recenti eventi sismici vengano rubati e sottratti alla comunità.

(3-03285)

MONTEVECCHI, CASTALDI, DONNO, SERRA, PAGLINI, GIARRUSSO, SANTANGELO, CAPPELLETTI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* –

Premesso che:

con la legge di bilancio per il 2017 (art. 1, comma 314, della legge n. 232 del 2016) è stata istituita, a decorrere dal 2018, una nuova sezione del FFO (fondo per il finanziamento ordinario), denominata «Fondo per il finanziamento dei dipartimenti universitari di eccellenza», destinata a finanziare, con uno stanziamento pari a 271 milioni euro annui, 180 dipartimenti delle università statali;

le risorse verranno assegnate sulla base dei risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR) effettuata dall'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) e della valutazione dei progetti dipartimentali di sviluppo presentati dalle università;

l'obiettivo è quello di incentivare, con un finanziamento quinquennale, l'attività dei dipartimenti universitari che si caratterizzano per l'eccellenza nella qualità della ricerca e nella progettualità scientifica, organizzativa e didattica, nonché con riferimento alle finalità di ricerca di «Industria 4.0»;

il 13 maggio 2017, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha pubblicato l'elenco dei dipartimenti scelti da una commissione *ad hoc*, candidati a partecipare alla selezione dei 180 dipartimenti di eccellenza e la relativa nota metodologica ISPD (indicatore standardizzato della *performance* dipartimentale) dell'ANVUR che permette di valutare se un dipartimento è eccellente o meno;

considerato che:

subito dopo l'approvazione della legge di bilancio, il sistema di finanziamento dei dipartimenti di eccellenza ha subito notevoli critiche da parte degli addetti ai lavori;

in primo luogo, il sistema premiale esclude una parte consistente del sistema universitario italiano, per cui i dipartimenti che non riusciranno ad accedere ai finanziamenti difficilmente potranno recuperare, in quanto non avranno le risorse e gli incentivi per farlo;

l'elenco pubblicato dal Ministero dei dipartimenti ammessi a concorrere per l'attribuzione di 271 milioni di euro dal 2018 ha confermato quanto da molti paventato, ovvero una chiara concentrazione di risorse in poche università;

nella lista dei 350 dipartimenti di eccellenza delle università italiane compaiono ben 27 dipartimenti dell'università di Bologna, 26 di Padova, 14 de «La Sapienza» e 6 di «Tor Vergata» di Roma nonché 14 della «Federico II» di Napoli, per citarne alcuni, mentre sono in netta minoranza gli atenei del Sud;

considerato inoltre che:

il sistema premiale dei dipartimenti di eccellenza è stato criticato anche per una mancanza di trasparenza, da subito avvalorata con la realizzazione della prima fase, ovvero la pubblicazione della lista dei 350 dipartimenti selezionati da una commissione sulla base di dati che non sono stati resi noti e quindi non verificabili;

a parere degli interroganti, un certo «mistero» aleggia sulla nota metodologica ISPD-ANVUR la cui formula risulta particolarmente complessa e oscura, come a voler negare la possibilità di capire a chi non ha confidenza con formule e algoritmi;

considerato altresì che:

come riportato da «roars», nell'articolo «Ludi dipartimentali, ecco i vincitori: 87% dei fondi al Centro-Nord. De profundis per il Sud» del 18 maggio 2017, l'ANVUR nella premessa del rapporto finale di valutazione ha evidenziato che tra le finalità della VQR non compare il confronto della qualità della ricerca tra aree scientifiche diverse; invece nella classifica pubblicata dal Ministero sono stati inseriti dipartimenti di 14 aree diverse che saranno valutati sulla base di dati che in teoria non lo avrebbero permesso;

peraltro, come rilevato dalla rivista, lo scoglio della valutazione potrebbe essere facilmente aggirato mediante la fusione di dipartimenti;

ad aggravare la portata del *vulnus*, secondo quanto riportato in una nota del Consiglio universitario nazionale del 4 maggio 2017, concorre l'indicatore IRAS2 (indicatore di attrazione di risorse), tra gli indicatori della quota premiale del FFO, «che ha generato differenze molto marcate fra università di dimensioni confrontabili che hanno reclutato, in termini di punti organico, nuovi addetti alla ricerca nel periodo 2011-14 in misura molto maggiore rispetto ad altre che hanno effettuato un minor reclutamento per motivi di natura economico-finanziaria o per riallineare il proprio organico rispetto alla popolazione studentesca. Ne discende che gli atenei che hanno puntato su una razionalizzazione complessiva del proprio organico nel periodo oggetto della VQR subiranno nel quinquennio successivo decurtazioni di risorse che sarebbero invece necessarie per mantenere gli organici raggiunti»;

a parere degli interroganti, è chiaro quindi che solo alcuni dipartimenti potranno aspirare ad ottenere i fondi previsti dalla legge e sottratti al fondo per il finanziamento ordinario, mentre per tutti gli altri non vi sono speranze;

considerato infine che, a parere degli interroganti:

l'Italia non può permettersi di lasciare buona parte delle sue università indietro rispetto ai livelli nazionali ed europei, limitando così l'offerta formativa e il diritto allo studio degli studenti del Mezzogiorno;

occorre rivedere i criteri per il riparto delle risorse del fondo per il finanziamento ordinario, anche alla luce della sentenza n. 104, depositata in cancelleria l'11 maggio 2017, con cui la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8 e di parte dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 49 del 2012 (recante la «Disciplina per la pro-

grammazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei»), che riguarda il costo *standard* per studente, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che, attraverso il meccanismo di premiazione dei dipartimenti di eccellenza, la differenza tra atenei di «serie A» e atenei di «serie B» possa diventare incolmabile, disincentivando così i dipartimenti oggi esclusi dall'adoperarsi per il raggiungimento di risultati;

quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda adottare, affinché si colmino le lacune intercorrenti tra gli atenei italiani e vengano adottati e applicati criteri di ripartizione delle risorse più equi e trasparenti;

se non ritenga più opportuno, anziché premiare pochi dipartimenti, fornire a tutte le università gli strumenti per lavorare e fare ricerca, permettendo così agli atenei italiani di competere con quelli europei.

(3-03782)